



## CHOCOLAT di Alice Notarnicola di 4M

Gli abitanti della piccola città di Lasquenet credono nella “tranquillité”: un principio dettato dalle regole del perbenismo al fine di condurre una vita calma e apparentemente perfetta che in realtà nasconde una comunità ancora molto arretrata e bigotta.

Un giorno però, l’inarrestabile vento del Nord, fa arrivare nella cittadina Vianne Rochet insieme alla sua figlia illegittima Anouk, accompagnata dal suo fidato amico immaginario Pantoufle, uno sfortunato canguro con una zampa rotta che non può saltare.

Vianne fa qualcosa considerato scandaloso agli occhi del paese : apre una cioccolateria nella settimana di quaresima e questo gesto le fa guadagnare l’antipatia di molti dei suoi concittadini, a partire dal sindaco Raynaud, un uomo devoto alla cultura e alla religione, con una rigidità che maschera il dolore per l’abbandono di sua moglie.

Vianne ha una sorta di senso sesto e sa capire i gusti di tutti, i cioccolatini diventano così una sorta di amuleti, in grado di cambiare la vita delle persone.

E così attraverso la sua dolce magia, riesce a far riscoprire agli abitanti il piacere del desiderio, indirizzandoli e mai forzandoli, verso il giusto sentiero.

La cioccolata diventa solo una metafora del vero significato che cela questo film; la libertà del piacere e dell’appagamento non devono essere viste come un peccato, ma un qualcosa che ci aiuta a vivere una vita più serena e dolce.

La sua cioccolateria non diventa testimone solo della più dolce delle tentazioni, ma anche di numerose storie che finiscono per unire famiglie, risolvere un matrimonio e tanto altro.

Non solo assistiamo alla trasformazione dell’intera città, ma anche alla trasformazione di Vienne che grazie ad un affascinante girovago, Roux e gli amici che ha trovato a Lasquenet riesce a trovare la pace e la stabilità, riuscendo finalmente a far tacere l’impetuoso vento del Nord.